

Urbanistica

Disagio abitativo, il governo abbozza un «nuovo» piano (già visto)

L'emendamento dell'Esecutivo al Ddl bilancio assegna dei fondi (ma solo dal 2027) e annuncia «linee guida» entro l'estate 2024

di Massimo Frontera

13 Dicembre 2023

Nella manovra di bilancio il governo inserisce quasi di soppiatto - nella forma del quarto emendamento al Ddl in discussione al Senato - l'ennesimo tentativo di dare risposta al bisogno abitativo per una sempre più grande fetta del Paese che non ha i mezzi per acquistare o affittare un alloggio. Non sembra certo il piano casa annunciato dal ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini (il quale peraltro lo ha sempre indicato come un obiettivo di legislatura). È, piuttosto, un primo abbozzo di un contenitore di possibili linee d'azione - non nuove - che andrà riempito di contenuti, proposte, progetti e "sperimentazioni innovative".

Tanto per cominciare, i soldi ancora non ci sono. La dotazione di 100 milioni arriverà solo a partire dal 2027 (con i primi 50 milioni, poi, l'anno successivo, arriveranno gli altri 50). Per ora si parla solo di «criteri» e «linee guida». Criteri e linee guida che, se tutto va bene, vedremo non prima dell'estate 2024. Viene infatti indicato il termine di 6 mesi (120 giorni) per definire un decreto Mit (concerto Mef-Affari regionali, previa intesa in conferenza unificata), contenenti appunto le «linee guida per la sperimentazione di modelli innovativi di edilizia residenziale pubblica». Come si diceva, gli ambiti di questa sperimentazione non sono originali, anzi ripropongono in modo vago dei tentativi già insufficientemente esplorati in passato: recupero del patrimonio immobiliare esistente e riconversione di edifici aventi altra destinazione pubblica, riutilizzo a fini Erp di case private invendute, riconversioni di complessi esistenti o nuove realizzazioni di complessi in Ppp su aree edificabili.

«Per ciascuna delle linee di attività», si legge nell'[emendamento](#) del governo, il Dm Mit dovrà precisare «modalità di assegnazione, erogazione e revoca dei finanziamenti, predisposizione, realizzazione e monitoraggio dei corrispondenti interventi», oltre a un «cronoprogramma procedurale e di realizzazione» e «valorizzando forme di collaborazione interistituzionale tra i soggetti proponenti anche tramite accordi di programma e individuando le modalità e i limiti della partecipazione di eventuali operatori economici privati». Andranno inoltre indicati «criteri e le modalità di presentazione, da parte degli enti territoriali competenti, di progetti pilota afferenti alle linee di attività» e «criteri per la selezione dei progetti da realizzarsi prioritariamente nelle città capoluogo di Provincia, selezionate in modo da rappresentare il più ampio campione possibile di Regioni».

Gli ultimi contenuti di Urbanistica →

18 Dicembre 2023

Superbonus a scalare per edifici fino a quattro unità

di Alessandro Borgoglio

18 Dicembre 2023

Le ultime pronunce in materia di edilizia

di Esper Tedeschi

18 Dicembre 2023

Aree vincolate, la Regione ha 10 anni per annullare il permesso del Comune

di Davide Madeddu


18 Dicembre 2023

Pnrr, piccoli Comuni nel caos: pesano il nodo fondi e competenze

18 Dicembre 2023

Sal, cessioni e bonifici: 10 risposte sull'ultimo sprint del superbonus

di Luca De Stefani, Giorgio Gavelli e Giuseppe Latour

Il Sole 24 ORE aderisce a  **The Trust Project**

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilsole24ore.com>]

Il Sole
24 ORE